



PARROCCHIA S.PIETRO DI QUINTO
GRUPPO FAMIGLIA
TRACCIA INCONTRO DEL 28 Novembre 2020

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». (Marco 13, 33-37)

Inizia un nuovo anno della liturgia, della preghiera. Inizia il tempo d'Avvento, l'attesa del Natale, di quel bambino figlio di un Dio che ha fiducia di noi e che non si stanca di esortarci a stare svegli per cogliere la vita nell'attimo che passa e che porta in sé la pazienza di Dio il quale non vuole che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi e che la sua casa sia piena.

Nell'attesa d'Avvento bisogna vegliare con fedeltà operosa. Il tempo è cammino, sequela di Cristo. **A differenza di chi perde tempo dietro a date e scadenze oppure, disilluso di tutto, non aspetta più niente e nessuno, il discepolo di Gesù sa cosa fare: mettersi al servizio.**

Anche il Figlio di Dio, come noi, non conosce l'ora e, con noi, veglia. **Rimanere svegli è segno di responsabilità perché, avendo ricevuto il potere e i compiti dal Signore, è nostro dovere essere attenti, pronti, attivi e operosi.** Abbiamo molto da fare, ma per questo ci è stata data la giusta potenza e capacità di compiere l'opera.

Ma questa è la fede! Il tenere gli occhi aperti è la coscienza dell'assoluta signoria di Dio e della nostra accoglienza. L'opera non mi appartiene, mi è stata affidata. Altro che fede ingenua e irresponsabile, tanto c'è Dio! La fede è umile perché siamo servi, ma dichiara la nostra condizione di figli di Dio. **Non è fuga dalla storia, ma piena immersione in essa.** Il fatto di non sapere quando il padrone di casa ritornerà, fa sì che ogni tempo diventa il tempo di Dio perché tempo della sua presenza e tempo per il nostro servizio. Essere immersi nella storia significa avere responsabilità e vigilanza. **Servire con fedeltà è il meglio per aspettare la fine; la vigilanza riempie il presente del futuro, anche le cose più ordinarie e umili.** (Mons Angelo Sceppecerca)





PARROCCHIA S.PIETRO DI QUINTO
GRUPPO FAMIGLIA
TRACCIA INCONTRO DEL 28 Novembre 2020

Preghiamo insieme:

Dio solo può dare la fede,
tu, però, puoi dare la tua testimonianza;

Dio solo può dare la speranza,
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli;

Dio solo può dare l'amore,
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare;

Dio solo può dare la pace,
tu, però, puoi seminare l'unione;

Dio solo può dare la forza,
tu, però, puoi dar sostegno ad uno scoraggiato;

Dio solo è la via,
tu, però, puoi indicarla agli altri;

Dio solo è la luce,
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti;

Dio solo è la vita,
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere;

Dio solo può fare ciò che appare impossibile,
tu, però, potrai fare il possibile;

Dio solo basta a se stesso,
Egli, però, preferisce contare su di te.

(...grazie Paola e Enrica!)





PARROCCHIA S.PIETRO DI QUINTO
GRUPPO FAMIGLIA
TRACCIA INCONTRO DEL 28 Novembre 2020

Cantiamo insieme:

O Signore fa' di me uno strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,

dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà.**

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

**O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà.**

